LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Copia arretrata Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE Corrispondenza S.P.I., v. 8, Torino 7 - Tel. 42-039 43-961 — Prezzi per num. di pag. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 50. Finanz. L. 100. Necrol. L. 60 - Pubbl. econ. condiz. in tasta di richiesta; sul testo del giornale (Tel. 41-329): Arte chemat., Necrol. Manchi, Lauree, Onorif., Sunto, Segnando crocesa, I divertim.; L. 100 per linea in a. 6 Pag. antidp. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 520; Trimestre L. 280.

MERCOLEDI' 3 Aprile 1946 - Anno II - Numero 79

TORINO, via Roma ang. via Berthe, tel. 42-039 42-961 42-962

Tribolazioni 'd Mônssù Travet

Il vecchio Travet di Bersezio, dimenticato dalla scena del teatro, è passato sullo schermo del cinema. Da Dickens col suo « ministero delle circonlocuzioni » a Balzac, — che col suoi « impiegati » ci dà persino un progetto di riforma! — la letteratura ha formato i tipi e problemi mediante diagnosi acute, anche se a sfondo caricaturale.

Della burocrazia tutti dicono male; ed è facile il dileggio, e la condanna in blocco. Da molti anni anch'io vado denunciando i mali e gli inconvenienti dell'assetto burocratico, e ne cerco i rimedi; ma è necessario liberare il terreno da un insieme di luoghi comuni e di slogans, e ricordare alcune semplici ed elementari verità.

1) Non si può far senza la burocrazia: un'organizzazione di uffici e di funzionari è condizione essenziale di civiltà e di libertà; i paesi barbari e disordinati non sono privi o scarsi.

2) La burocrazia non è soltanto il fenomeno dei pubblici servizi; si è formata anche nella vita economica una « burocrazia obbiettiva », come la chiama Max Weber, in conseguenza della spersonalizzazione delle imprese e dello sviluppo stesso della tecnica e della contabilità.

3) Non è vero, come si usa dire con un gusto di autolesionismo, che l'Italia abbia il primato dei malanni burocratici. Ho mostrato nel 1918 (ed è l'unico studio, apparso finora, di statistica comparata) che, in relazione agli abitanti ed alla mole degli affari il nostro esercito burocratico non era dei più grossi. Cosa sia oggi non so; sto facendo ricerche al riguardo.

4) Non è vero che questa nostra povera burocrazia italiana sia proprio la più pigra, la più inefficiente, la più scorretta del mondo. Ho udito le sue lodi all'estero, prima dell'altra guerra. Ci sono oggi manifestati — ed era inevitabile dopo tanto sfacelo — segni di indisciplina, di svogliatezza, di rilassamento morale. Travet non è più quello di un tempo; e non ripete più come ritornello « pazienza! ». La stessa sera che lo vedevo al cinema, leggevo nei giornali di rivolte di impiegati che cacciavano i loro capi, e di arresti e scandali proprio alla Procura Regia. Fenomeni gravi, che bisogna sradicare; ma insomma non si è ricorso allo sciopero, dopo che sono state respinte le domande degli impiegati; nè sembra dimenticato ciò che diceva Turati, quando al suo fianco nel 1907 fondai la prima confederazione degli impiegati: che questi hanno di fronte non un padrone estraneo, ma lo Stato cioè « se stessi »; e possono ricorrere ad altre forme possibili di persuasione ed azione. Quanto alla scorrettezza, siamo ancora lontani da ciò che avviene in altri paesi come gli Stati Uniti, dove, lo scrivono gli uomini politici di quel Paese, e lo riferisce Nitti nel suo libro sulla « disgregazione », « la corruzione è tradizionale ed onorata ». In confronto i nostri sono poveri untorelli; e la maggioranza degli impiegati è ancora sana e non inquinata.

Bisogna reagire ai germi patologici che si insinuano nel nostro organismo; reagire in ogni modo, ed uno dei modi più naturali è di dare ai servitori dello Stato un trattamento che assicuri loro una vita decorosa ed onesta. Non son da dimenticare le cifre che ho fatto stabilire da studiosi valenti, e le ho ritratte un'altra volta: in confronto al 1939 il costo della vita è aumentato 20 volte, i salari 10, gli stipendi 5. Il direttore generale non è pagato più di un capo mastro: il segretario di un operaio. Gli impiegati sono i paria economici dell'attuale società. La mia carica di presidente del più alto consesso amministrativo non mi vieta, ed anzi mi fa dovere, di ripetere che esigenza non solo di giustizia, ma di ricostruzione del tessuto amministrativo dello Stato, e quindi condizione di ripresa del Paese, è la perequazione degli stipendi degli impiegati agli altri settori economici. Si dovrà tener conto dei vantaggi della stabilità e delle pensioni: ma un adeguamento è indispensabile.

Vi son difficoltà finanziarie; ed è da evitare che, rimettendo in moto il torchio, si spirale inflazionistica dissolva oltre alla apparente miglioria, le tenui stesse del lo stipendio attuale. Ma bisogna provvedere e incominciare subito, con un piano graduale che porti alla parità, ricorrendo, se occorre, ad una quota degli incrementi d'entrata nel bilancio.

Sorgono qui ben gravi problemi, in una sfavorevole congiuntura. Non si possono gettare sul lastrico gli avventizi; e si deve d'altro lato far posto all'esercito dolente dei reduci, che tornano di prigionia. Occorre un piano. Non riaprire qua e là, in singole amministrazioni concorsi per nuove assunzioni in pianta (e magari aumentare gli organici), senza spostare gli impiegati che sono soverchi in alcuni rami e scarseggiano in altri. Si deve cercar di sistemare nei posti vacanti più aventizi che sia possibile. Per gli altri, procedere ad un licenziamento parziale con cauti criteri, in quanto abbiano altre possibilità di guadagno. Il momento è poco propizio per togliere il pane a chi non troverebbe altrimenti lavoro. La preoccupazione è viva, in scala anche maggiore, nella industria privata; dove si tengono molti disoccupati in fabbrica, e si pagano come se lavorassero; situazione antieconomica ed antigiuridica che non va perpetuata, ma occorrono piani coordinati di alleggerimento, di aiuto e di occupazione altrove.

La classe degli impiegati, mentre chiede un trattamento di stretta giustizia, è disposta a cooperare allo sforzo di rinvigorimento e di risanamento della burocrazia.

Maurizio Ruini
Presidente del Cons. di Stato.

La nostra pace entro aprile?

De Gasperi si recherà a Londra per accordarsi con i sostituti dei Ministri degli Esteri — Importanti colloqui a Palazzo Chigi — L'arrivo di Tarchiani da New York

Roma, 2 aprile.

L'ambasciatore d'Italia a Washington, Alberto Tarchiani, è arrivato quest'oggi alle ore 13,35 all'aeroporto di Ciampino.

Egli ha dichiarato ai giornalisti a proposito della pace di essere che sarebbe già stata conosciuta la conferenza e ha aggiunto di desiderare che gli Alleati abbiano intenzione di dare una pace all'Italia, anche se tra il convocare una conferenza ed il dare una pace al nostro Paese possa trascorrere del tempo e possano sorgere difficoltà. Ha aggiunto che si aspetta un incontro a quattro o a cinque, ma che comunque la conferenza dovrà riunirsi al quattro Grandi, che sono quelli che ufficialmente debbono decidere

Riguardo poi all'atteggiamento delle trattative per un prestito all'Italia e per la partecipazione di esso alla conferenza della banca internazionale, l'ambasciatore ha detto che « le cose camminano ». Ha accennato quindi all'ottenuto prestito di 25 milioni di dollari per l'acquisto di cotone americano. Circa i suoi rapporti con il Dipartimento di Stato americano, Tarchiani ha tenuto a precisare che essi sono improntati alla maggiore cordialità e ha aggiunto che negli S. U. vi è molta comprensione per l'Italia e per la sua situazione attuale.

Nel pomeriggio l'ambasciatore ha avuto un lungo colloquio a Palazzo Chigi con De Gasperi. Tra l'altro, secondo quanto si assicura, il Presidente del Consiglio ha discusso con Tarchiani la questione del prestito di 240 milioni di dollari che il nostro Governo ha richiesto all'Import Export Bank. Tarchiani ha poi fatto al nostro Ministro degli Esteri una relazione sull'atteggiamento di Washington circa i problemi della nostra pace e sulla possibilità per l'Italia di aderire al fondo monetario internazionale di Bretton Woods.

Con l'arrivo sul quale ha viaggiato Tarchiani, sono giunte ben 19 mila lire di pacchettini e sono speciali inviati, questi ultimi, dal Dipartimento americano dell'Agricoltura al Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Sempre a Palazzo Chigi, De Gasperi ha oggi avuto un colloquio con l'ambasciatore francese Parodi e con il capo della Commissione Alleata in Italia, avv. Stone, il quale partirà giovedì per l'America.

Questi colloqui sarebbero in rapporto ad una serie di trattative, favorevoli all'Italia, tendenti a chiarire la nostra situazione internazionale. Infatti, entro la fine del mese, a Londra dovrebbero svolgersi colloqui decisivi per la definizione del trattato di pace. In tale occasione, secondo quanto si assicura, il Presidente on. De Gasperi si recherebbe nella capitale britannica per accordarsi con i sostituti dei Ministri degli Esteri.

Dal manifesto dei quattro alla polemica istituzionale

I monarchici accusano l'Unione Nazionale Democratica di incoerenza, le sinistre l'accusano di filomonarchismo - La "fuga da Pescara" e una voce di abdicazione di re Vittorio

Roma, 2 aprile.

Al centro dell'interesse politico, stasera, non si trova acitato la pubblicazione del manifesto dell'Unione democratica liberale, ma anche la notizia, vagamente valutata, dell'abdicazione di re Vittorio. Condensata a piè di pagina, e largamente commentata, come fa l'« Avanti! », essa ripropone all'attualità e in termini assai crudi il dilemma istituzionale.

Lo stesso dilemma sul quale la « dichiarazione » di Croce, Orlando, Nitti e Bonomi non si pronuncia, è la cagione degli attacchi mossi dai partiti opposti alla neonata costituzione politica e delle difficoltà incontrate subito al suo primo esordire. La questione monarchica viene stamattina richiamata bruscamente fuori dal limbo, più o meno tranquillo, nel quale è vissuta sino a qualche tempo fa, da un articolo dell'« Italia Nuova » circa la « fuga di Pescara ». Questo articolo costituisce una petizione di principio e, sostanzialmente, una rivendicazione di retroscena dei quali il pubblico non è stato sufficientemente informato.

Documenti e responsabilità

Che il Governo De Gasperi, chiede l'organo monarchico, pubblichi tutti i documenti dell'inchiesta sulla mancata difesa di Roma e quelli relativi alle ragioni che impedirono all'on. Bonomi di assumere le responsabilità politiche. Poichè il 25 luglio e il 9 settembre sono due date che sostengono l'edificio della propaganda antimonarchica dei partiti di sinistra e dei loro associati, sarebbe necessario portare al giudizio popolare i documenti delle responsabilità assunte dalla monarchia in quelle due cruciali giornate.

L'esito del processo di spiegazione circa i casi Badoglio ed Acquarone ha in un certo modo, sebbene insufficientemente, ristabilita una parte della verità. Il Ministro della Real Casa, senatore duca Acquarone, è stato discriminato. Ciò vuol dire — continua il giornale — che i suoi giudici, antifascisti e repubblicani, hanno ritenuto « che egli non ha compiuto atti per mantenere il fascismo al potere o che, nella somma dei suoi atti politici, la parte destinata a far cadere il fascismo ha la prevalenza ». Il duca Acquarone avrebbe, insomma, dimostrato che il re si dichiarò recisamente contrario ad abbandonare la capitale. Fu il Governo (di Badoglio) a consigliare la partenza da Roma. Nè il re, in quel momento, avrebbe potuto entrare in conflitto con i suoi Ministri.

Subito dopo la Liberazione di Roma il quesito chiese all'on. Bonomi un'inchiesta sulle responsabilità della mancata difesa militare di Roma. L'indagine, affidata al comunista Mario Palermo, Sottosegretario alla Guerra, si limitò alle « cause tecniche » e venne rapidamente archiviata. Il referendum, sembra concludere il giornale, che deve stabilire una scelta tra la monarchia e la repubblica, implica anche per il popolo italiano la conoscenza dei documenti sul settembre 1943 e quelli, assai importanti, sui rapporti fra la monarchia ed i movimenti politici clandestini prima del 25 luglio.

La divulgazione dei documenti ed informazioni atti a chiarire agli occhi del popolo l'entità portata dell'azione monarchica il 25 luglio e il 9 settembre può contribuire — conclude l'Italia Nuova — a chiarire una situazione che, altrimenti, diverrebbe inammissibile e intollerabile ».

Questa, in riassunto, la petizione dell'organo monarchico. Essa, in sostanza, stabilirebbe, senza dirlo apertamente, la reale gravissima responsabilità del maresciallo Badoglio sulla « fuga di Pescara »; responsabilità che, del resto, l'Alta Corte avrebbe riconosciuto sparando del Senato il vecchio maresciallo. D'altra parte le sorti morali del Badoglio vengono agitate nella polemica giornalistica pro e contro: ed è l'Avanti! stamattina a ribadire le notizie ne accuse di irresponsabilità e complicità con il Governo fascista rispondendo a una apologia dell'organo monarchico di destra, Il Secolo XX, che riconosceva nella sentenza epurativa contro Badoglio una offesa all'esercito e alla migliore tradizione militare italiana.

Avvisaglie di lotta

Queste polemiche costituiscono soltanto le avvisaglie di una vasta e accesa lotta, nella quale si dispiegheranno le forze di riserva dei due blocchi destinati fatalmente a rivelarsi sotto l'etichetta o monarchica o repubblicana. L'agnosticismo della recentissima « Unione democratica nazionale » proclamato nella « dichiarazione » è già motivo di attacco e di controversia.

Il settore prettamente monarchico che fa capo al *Giornale della sera* ritiene questo agnosticismo una ragione di radicale incoerenza; i giornali di sinistra credono di scoprirvi una furberia tattica. Per l'*Avanti!* e per l'*Unità* il blocco democratico è sostanzialmente ed intimamente monarchico, ma non lo dice per evitare quei dissensi immediati che ne metterebbero a repentaglio la sorte. Per i demolaboristi, divisi a loro volta in monarchici e repubblicani, l'adesione al blocco è ancora controversa.

Al fine di superare tutte le obiezioni di coscienza dei repubblicani sulla consistenza della neutralità istituzionale, Bonomi vorrebbe pigliare a bordo Parri, La Malfa e persino, si dice, il conte Sforza. Sforzi dimostrativi, a quanto si può ritenere, della impossibilità per gli « invitati » a sedere accanto ad elementi, come i liberali di destra e di centro, monarchici convinti.

Comunque, sino a stasera, malgrado la fredda accoglienza avuta dal manifesto, l'Unione ha smentito gli affrettati catastrofici pronostici che la davano morta sul nascere. Essa raccoglie, in definitiva, troppi motivi razionali e ideali, troppi ricordi di giorni più lieti e gloriosi e troppo vasto prestigio nazionale e mondiale attorno ai nomi dei suoi firmatari per fallire arenandosi sulle secche delle ambizioni municipalistiche di repubblicani e di monarchici timorosi di arrivare tardi al banchetto della Costituente.

a.

I demolaboristi in orgasmo per il manifesto crociano

Si sono chiesti le dimissioni del segretario del partito

Roma, 2 aprile.

La dichiarazione programmatica dell'Unione democratica stessa da Benedetto Croce ha suscitato vivacissime critiche nelle fila dei democratici del lavoro. La direzione di questo partito, che dovrebbe costituire uno dei pilastri dell'Unione, aveva concordemente deciso che il manifesto crociano non poteva costituire la base di una comune dichiarazione dell'Unione.

La giornata è stata caratterizzata da un intenso lavoro tendente a non far naufragare subito dopo il varo questa Unione. Gli organi direttivi del partito liberale si sono preoccupati di precisare oggi che la dichiarazione di Croce sarà seguita da un vero e proprio manifesto programmatico nel quale figureranno i punti fissati dall'on. Bonomi. Stasera, frattanto, si è svolta una tempestosa riunione della direzione del partito democratico del lavoro, alla quale erano intervenuti pure consultori del partito presenti a Roma.

Gli esponenti della direzione hanno formulato le recriminazioni per l'avvenuta pubblicazione del manifesto crociano non approvato dalla direzione stessa. L'operato del segretario del partito, avv. Carlo Rassano, è stato oggetto di aspre critiche e alcuni intervenuti, fra i quali i Ministri Cevolotto e Molè, ne hanno richiesto le dimissioni. La burrascosa seduta si è conclusa senza decisioni di sorta, se si esclude quella della pubblicazione di una dichiarazione che avverrebbe domani.

Le proposte di Londra sull'Alto Adige

Fortezza e S. Candido all'Austria

Roma, 2 aprile.

In alcuni circoli politici si rileva che le proposte formulate dal Consiglio dei sostituti Ministri degli Esteri a Londra sul problema della frontiera italo-austriaca costerebbero l'attribuzione all'Austria di tutto il territorio situato a nord della linea Innsbruck-Fortezza-San Candido, ivi comprese tali località. Tale soluzione sembra sia stata accolta favorevolmente dai Governi britannico e francese, mentre non è dato ancora conoscere quale sarà a questo riguardo l'atteggiamento degli Stati Uniti.

Spaventoso maremoto dall'Alaska al Cile

Un'ondata ciclopica sulle isole Hawai: trecento morti e migliaia di senza tetto - Le Aleutine e la California colpite dal sinistro

San Francisco, 2 aprile.

Un terrificante maremoto si è abbattuto questa notte su una vasta zona dell'Oceano Pacifico, toccando le coste della California e investendo in pieno le isole Hawai e le Aleutine. Secondo le prime sommarie segnalazioni 300 persone hanno trovato la morte nella sola zona delle Hawai mentre i danni ammontano a decine di milioni di dollari. Le spaventose cataclisma ha avuto la sua origine da un terremoto sottomarino sviluppatosi negli abissi del mare a sud dell'Alaska. Il movimento tellurico ha provocato gigantesche sconvolgimenti della superficie oceanica e una spaventosa ondata si è precipitata attraverso l'Oceano alla folle velocità di circa 700 km. orari investendo isole e coste. Dall'Alaska al Cile, dalle Aleutine alla California, dalle isole della Sonda alla Manciuria non vi è praticamente località dell'Oceano Pacifico che non abbia subito le conseguenze funeste dello spaventoso fenomeno, uno dei più tremendi che abbia sconvolto la superficie del Grande Oceano. Ma i cavalloni infernali si sono abbattuti con maggiore violenza sulle isole Hawai portandovi la desolazione e la morte. A Hilo sul lungo mare deve si allineavano pittoresche villette oggi è una immensa rovina, le case che sorgevano a pochi metri dal mare sono state letteralmente spazzate via dalle ciclopiche ondate, seppellendo molti abitanti sotto le macerie. Si teme che il numero di 500 vittime sia di molto inferiore alla realtà, mentre i senza tetto ascendono a parecchie migliaia. Le barche da pesca sono state polverizzate e diversi mercantili hanno rotto gli ormeggi. Il commodoro della marina di Honolulu ha organizzato in tutta fretta i primi soccorsi per venire in aiuto alle popolazioni colpite dal sinistro. Anche da altre località dell'Oceano Pacifico giungono notizie di vittime e danni. Nell'isola di Unimak presso l'Alaska 17 persone sono perite a Cape Kenik, quando la gigantesca ondata si è abbattuta sul faro che è stato ridotto in frantumi. Il cadavere di un vecchio è stato trascinato dalle onde e rinvenuto poi sulle coste della California a 120 Km. da San Francisco. Una piccola isola a 450 miglia da Honolulu è stata completamente coperta dalle acque. Anche nel lontano Oils Fondata si è abbattuta sulla spiaggia con grande violenza e si lamenta 1 morto a Iquique.

Il prof. Lincoln dell'osservatorio sismologico di Fordham ha dichiarato che presso l'epicentro del maremoto a sud dell'Alaska la scossa tellurica deve aver prodotto nel fondo dell'Oceano un'immensa voragine. Dispacci provenienti dall'Alaska informano che al largo di quella costa il mare appare tuttora agitato e le onde hanno una altezza impressionante. Particolarmente minacciata dal maremoto è l'isola di Kodiak ove si teme che le onde possano abbattersi sul porto dell'isola trascinando con la loro furia milioni e milioni di tonnellate di ghiaccio costituito dai numerosi « icebergs » vaganti in quel tratto di mare.

Intanto il Pacifico infuria al largo delle coste americane. Ondate gigantesche dieci volte più alte del normale flagellano da ieri notte l'intero litorale della California; dalla stazione costiera di Punta Arena, 95 miglia a nord di San Francisco, si è informati che le ondate si susseguono senza posa contro i porti di quella località distruggendo molti e attraversare portuali sul loro passaggio. Centinaia di imbarcazioni pescherecce ancorate nel porto di Fort Bragg, quaranta miglia a nord di Punta Arena, sono state strappate dagli ormeggi dalla furia dei flutti.

All'ultima ora si apprende che la stazione costiera di Keona una delle località delle Hawai maggiormente danneggiate dalla prima mareggiata ha trasmesso stanotte un drammatico radio messaggio: « Una nuova ondata si sta avvicinando alle coste; tutta la popolazione delle coste meridionali abbandoni le residenze dirigendosi verso l'interno ».

Il processo Pétiot

Il Barbablù dorme durante le arringhe di P. C.

Parigi, 2 aprile.

Udienza fiacca al processo Pétiot; è mancata la partecipazione dell'imputato addormentatosi fin dalle prime battute dell'interrogatorio dei testi nel pesante tepore dell'aula del palazzo di giustizia inondato dai raggi di un magnifico sole primaverile. L'udienza si è iniziata con l'arringa di Jacques Archevesque avvocato di P. C. per conto della famiglia d'una delle vittime Gianocchino Gushinow. « Lungi dall'essere quell'eroe della resistenza francese che l'imputato pretende di essere — ha detto l'avvocato — Pétiot seppe trarre i suoi loschi profitti da quella parte della popolazione francese che più degli altri soffriva sotto la tirannide dell'occupante. E puerile credere alla asserzione dell'imputato quando pretende di aver fatto riparare Gushinow in Argentina. Sarebbe occorsa tutta una rete di agenti in Francia in Spagna in Portogallo per poter attuare con successo una impresa del genere. Come si spiega che nessuno di questi agenti se mai fossero esistiti sia venuto a deporre a favore di Pétiot durante il processo?

Ha preso poi la parola l'avv. Pietro Veron rappresentante della famiglia della signora Marthe Khak la quale scomparve nella primavera del 1942, dopo aver reso visita al dottor Pétiot nella sua abitazione.

Biografia di Sciostacovich

Per una ragione o per l'altra, e non tutte precisamente d'ordine artistico, il nome del compositore sovietico Dimitri Dimitrievich Sciostacovich non è quello d'uno sconosciuto per il pubblico dell'Occidente europeo e dell'America; anzi si può dire che fra tutti i musicisti della Russia Sovietica egli è forse il più noto, poichè le sue opere hanno passato di frequente i confini della loro patria, mentre l'attività di quasi tutti gli altri suoi colleghi è nota soltanto a pochi studiosi specialisti.

Ma non dell'opera di Sciostacovich si vuol parlare oggi, bensì di alcuni motivi della sua biografia, che rivestono di un certo interesse per il pubblico italiano. Un personaggio è dominante nella vita di Sciostacovich, presente in ogni momento e soprattutto in quelli più critici, nume tutelare e un po' dispotico: quello di Sonia Sciostacovich, la madre di Dimitri e di altre due figliole. Intorno a costei, e in genere all'ascendenza del compositore e alle sue vicende domestiche ci intrattiene con gran copia di particolari la monografia pubblicata due anni fa a New York da V. I. Seroff. Le agitazioni politiche dei primi anni del secolo — che culminarono nella famosa e sanguinosa giornata del popo Gapon — costituiscono lo sfondo non troppo sereno della formazione del compositore, ma la madre, se pur procliva alle nuove idee sociali, provvede a tener lontano il figlio dalle cospirazioni e ad avviarlo disciplinatamente allo studio della musica, verso la quale esso, precocista addottrinata, lo sente naturalmente portato.

A tredici anni Dimitri fece il suo ingresso nel Conservatorio di Pietrogrado: i suoi primi amori letterari furono Gogol e Ertkov: di queste musiche due liriche per canto e orchestra, e dalla celebre novella *Il Naso* del primo trasse il libretto per un'opera in tre atti, rappresentata a Leningrado nel gennaio del 1930, quando il nome del compositore aveva guadagnato già una certa notorietà con la *Prima Sinfonia* e con la *Seconda*, per orchestra e coro, dedicata alla rivoluzione d'ottobre e ai proletari di tutto il mondo. Non conosciamo l'opera gogoliana, ma le critiche del tempo ne segnalano il « progressismo » e ne sottolineano certe affinità strutturali e stilistiche come il *Wozzeck* di Berg e con alcune opere di Prokofiev e di Strawinsky, ma sopratutto rilevato di qualche lontana eco di Glinka e di Rimsky-Korsakov. Avendo letto la partitura dell'opera *Lady Macbeth di Mzensk* o *Caterina Ismailowa* (da Leskov) scritta nel 1931-32, non abbiamo difficoltà a prestar fede ai giudizio di quei critici. Certe durezze sono scomparse, nella concezione totale del dramma già si rivelano i primi segni d'una individualità singolare, e il linguaggio dei personaggi s'è fatto più concreto e aderente ai caratteri e ai sentimenti di essi: ma lo spirito novecentesco è sempre presente e, nonostante tutto, determinante.

L'opera ha buon successo e la notorietà dell'autore s'estende oltre i confini del suo paese: nel febbraio 1935 *Lady Macbeth* è rappresentata negli Stati Uniti e se ne parla con interesse, ma ecco che il 29 gennaio 1936, all'improvviso, avviene qualcosa di molto importante, anzi di decisivo per lo sviluppo dell'attività di Sciostacovich. Quel giorno l'ufficiosa *Pravda* pubblica, sotto il titolo di *Confusione invece di musica*, un editoriale nel quale *Lady Macbeth* è attaccata di fronte con estrema violenza. « Sin dall'inizio l'ascoltatore è urtato da dissonanze volute, dal cozzare sconvolgenti dei suoni... Brandelli di melodie sono sommersi in un clamore stridente... l'espressione desiderata dall'ascoltatore è soppiantata dal ritmo selvaggio, il sentimento è affidato al rumore musicale, e ciò non è dovuto a mancanza di talento o di abilità, ma alla volontà di allontanarsi quanto più possibile dall'opera classica, non diversamente da ciò che fa l'arte di sinistra nel teatro, respingendo la semplicità, il realismo, la chiarezza dell'immagine, le parole dette senza affettazione... Come si riscontra nel « Meyerholdismo », ci troviamo di fronte anche nella musica all'esaltazione del puro formalismo piccolo borghese; ed è perciò che *Lady Macbeth* ha avuto il consenso dei pubblici borghesi stranieri ». Queste ed altre cose simili dice l'articolo-mòlito, rafforzato da un secondo attacco contro il balletto *La Corrente limpida* e da un comunicato dell'agenzia « Tass », nel quale è annunciato che i compagni Stalin e Molotov hanno assistito a una rappresentazione dell'opera *Placido scorre il Don* di Gerssinsky e ne hanno apprezzato il valore ideologico e politico. Naturalmente alla *Pravda* fanno eco e rincalzo gli altri giornali, le istituzioni ufficiali, i circoli artistici più autorevoli, e in poche settimane, mentre all'opera di Gerssinsky è assegnato il Premio Stalin, le composizioni di Sciostacovich, ree di formalismo e d'insensibilità politica, scompaiono dai programmi.

L'incidente rammenta assai da vicino qualcosa che capitò in Italia dopo la prima rappresentazione a Roma dell'opera scritta da uno dei nostri più valorosi compositori su li-

I risultati elettorali per 840 Comuni

Continua la corsa al primato tra il blocco socialcomunista e la Democrazia Cristiana

ROMA, 2 aprile.

I risultati delle elezioni amministrative finora giunti al Ministero degli Interni riguardano 839 Comuni, ma lo specchio riassuntivo riporta i dati per 840 Comuni:

	Voti	Comuni
Concentrazione di sinistra	5438	357
Democrazia Cristiana	5007	297
Partito d'Azione	1	0
Partito Comunista	896	39
Democrazia del Lavoro	110	7
Partito Liberale	178	10
Partito Repubblicano	57	4
Partito Socialista	544	29
Uomo Qualunque	24	1
Combattenti e Reduci	170	12
Partiti e Gruppi locali	360	26
Concentrazione di centro	512	23
Concentrazione di destra	203	10
Indipendenti	1189	67

In tre Comuni non si è avuta alcuna maggioranza di partiti.

TORINO — Ecco i risultati degli altri comuni torinesi nei quali si sono svolte domenica le elezioni: Avigliana (92%) indip. 13, comunisti 3; Bardonecchia Pellice (72%) indip. 15; Borgaretto d'Arri (77%) lib. dem. indip. 7, socialcomunisti 6; Caprie (85%) socialcomunisti 12, D.C. 3; Cavi (93%) socialcom. 14, D.C. 6; Lanzo (85% cioè 1600) com. 12, soc. 6, indipendenti 2; Lusigliano (85%) socialcomunisti 16, D.C. 4; Moncalieri (93%) com. 12, soc. 5, D.C. 3; Nole (95%) D.C. 12, soc. 3; Torre Pellice (94%) dem. progr. repubbl. 15, lib. 5; Villar Pellice (70%) indipendenti 13.

ALESSANDRIA — Ecco gli ultimi risultati definitivi dei restanti comuni in cui si è votato domenica in provincia di Alessandria: Fortunago (86%) 13 socialcom., 2 D.C.; Pregnana (86%) 12 socialcom., 3 D.C.; Vignale Monferrato (91%) 12 socialcom., 5 D.C.; Casalino (90%) 15 socialcom., 6 D.C.; Sala Monferrato (85%) 12 socialcom., 4 comun.; Camagnola (93%) 12 social., 4 com.; Castelletto Merli (86%) 9 coltivat. diretti, 6 contad.; Odalengo Piccolo (90%) 7 del blocco di sinistra, 7 dell'unione contad., 1 indip.; Gabiano (93%) 5 D.C., 5 socialcom., 2 indip.; Solonghello Monferrato (90%) 13 D.C., 3 socialcom.; Montiglio (91%) 12 D.C., 3 social.; Serralunga di Crea (91%) 12 D.C., 3 progress. repubbl.; Giarole (79%) 12 D.C., 5 social.

ASTI — In altri otto comuni della nostra provincia, i risultati delle elezioni svoltesi domenica sono stati i seguenti: S. Paolo Solbrito: indip. 13, D.C. 3; Roccaverano: indip. 13, D.C. 3; Rocchetta Tanaro: socialcom. 12, D.C., liberali 3; Refrancore: D.C. 13, socialdemocr. 3; Isola d'Asti: blocco di tutti i partiti 12; contadini 3; Canelli: socialcom. ed indipendenti 14, D.C., lib. contad. ed indip. 4; Castigliole: contad. 14, blocco sinistra 4; Castagnole Lanze: contad. 16, D.C. 3, autonomisti 1; Settigliera: D.C. 8, combattenti 7. Mancano ancora i risultati di altri tre comuni.

NOVARA — Contrariamente a quanto erroneamente comunicato ieri, a Borgomanero hanno prevalso i socialcomunisti, che hanno ottenuto 12 seggi, mentre tre ne hanno ottenuti i D.C. Ad Arona hanno prevalso i D.C. con 638 voti e 16 seggi; seguono i socialcomunisti con 536 voti e 4 seggi. I redusi con 42 voti, gli autonomi con 32, i partigiani con 12.

GENOVA — Si apprendono i risultati delle elezioni negli altri tre comuni della provincia di Genova, in cui si è svolta la votazione domenica scorsa. Sori (75%) socialcom. 14, D.C. 4; Cicagna (76%) indip. 6, part. d'Az. 6, D.C. 3, lib. 1; Seguino (79%) D.C. 12, socialcom. 3.

SAVONA — Domenica scorsa si sono svolte nella nostra provincia le elezioni amministrative. Finora si conoscono i risultati delle elezioni svolte in 27 comuni. Di essi, 12 sono andati alla concentrazione di sinistra, 5 ai democristiani, 1 ai liberali, 9 agli indipendenti. Nei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, e cioè Cairo Montenotte e Albenga, hanno avuto maggior numero di voti le liste presentate dai partiti di sinistra.

Prospettive milanesi

Le 6 liste e la propaganda

Milano, 2 aprile.

Con i discorsi di Togliatti, di Lombardi e una ventina di comizi di esponenti dei vari Partiti e gruppi, la campagna elettorale è entrata nel vivo a pochi giorni dal suffragio amministrativo. La situazione nel complesso si può considerare a Milano ormai definita. Tra le sei liste in lizza: comunista, socialista, democristiana, di concentrazione repubblicana, della « Madonnina » con 80 candidati, e degli esercenti con 18 nominativi, le prime tre elencano nomi noti dell'antifascismo, della lotta di liberazione e numerosi agli oppressori nazifascisti, del sindacalismo; nomi del passato e del presente tendenti tutti al trionfo di una sana democrazia. L'orientamento delle masse pervia considerarsi, fin dalle prime battute della campagna elettorale, polarizzato su due tendenze: la comunista e la democristiana. Senonchè tra le due si è inserita una terza lista, quella della « Madonnina », concentrazione liberale-monarchica e del Partito democratico italiano della ricostruzione, una lista di compercati, come si legge negli innumerevoli manifesti di propaganda, che non mancano certamente di intelligenza e di arguzia. Sembra che effettivamente la lista della « Madonnina » sia stata data a scovare ottanta persone che potrebbero dare all'amministrazione comunale la guida di una competenza autoreveole. Naturalmente questo terzo incomodo, in un primo momento svalutato dalla concorrenza, è oggetto ora di salaci e veementi critiche, in si accusa, soprattutto, di fascismo e reazionarismo. Intanto la « Madonnina » continua imperterrita a ricoprire i muri cittadini di migliaia di manifesti, sono quali campeggia la protettrice di Milano e il tricolore.

Nel campo della propaganda, d'altro canto, anche i democristiani e i comunisti non hanno lesinato a spese. Il consumo di carta per manifesti nella sola città di Milano si può calcolare sugli 80 q.li, pari a circa 500 mila manifesti. Su questi 80 q.li, oltre 50 potrebbero stasi accaparrati dalle tre liste che passano decisamente al soccorso: comunista, democristiana e « Madonnina ». Si tratta di vistosissimi manifesti policromi certamente di elevato costo.

In tono minore, invece, la propaganda del Partito socialista e quella della concentrazione repubblicana, che raccoglie esponenti dei Partiti repubblicano e di azione; addirittura in sordina quella degli esercenti o commercianti, che partecipano alle elezioni per puro onore di firma.

Intanto viene esercitata la massima vigilanza affinchè gli « stacchatori » di manifesti (ve sono quelli in buona fede, cioè che agiscono rispondendo ad un impulso personale, e quelli professionisti, che sono pagati per fare opera vandalica a scapito dei concorrenti) non costringano a sperperi inutili e dannosi e mettano a repentaglio quella che è la libertà di pensiero e di fede politica.

Capoluoghi di provincia

Nei seguenti capoluoghi di provincia le elezioni amministrative hanno avuto i seguenti risultati:

POTENZA: D.C. 4134, socialisti 2360, concentraz. democr. (democristiani liber. qualunquisti e indipendenti) 2284, comunisti 678, redusi 480, azion. e repubbl. 172.

CALTANISSETTA: D.C. 15 seggi, comunisti 10, qualunquisti 7, democristiani 5, liberali 2, socialisti 2, indipendenti 1.

AGRIGENTO: D.C. 9037, democristiani 2281, liber. 1660, comunisti 1160, social. 1006, qualunquisti 565, cooperativisti 130.

REGGIO EMILIA — Risultati definitivi: Iscritti 68.990, votanti 62.076; comun. 22.489, socialisti 16.877, D.C. 14.723, concentraz. democr. 1391, sardi 702. Nessun incidente.

Sedi socialcomuniste attaccate a Napoli da reduci

Sciopero generale di protesta

Napoli, 2 aprile.

Questa mattina, gli ex-prigionieri reduci dalla Russia, a quanto pare guidati e sobillati da gruppi di provocatori, si sono diretti verso alcune sedi dei partiti comunista e socialista devastandole e incendiandole. In segno di protesta la Camera confederale del lavoro ha proclamato lo sciopero generale che ha avuto immediata attuazione in città.

Tumulti di reduci a Bari

L'osteria con la incendiata

Bari, 2 aprile.

Un gruppo di reduci ha inscenato stamattina una manifestazione dinanzi alla Prefettura per chiedere che siano soddisfatte le loro esigenze.

Dopo aver tentato, inutilmente, di penetrare nel palazzo del governo i reduci cui, nel frattempo, si erano aggiunti elementi sinistri, hanno percorso le vie della città costringendo tutti i negozi e locali pubblici a chiudere. Raggiunto quindi la sede dell'esattoria comunale questa è stata completamente devastata ed incendiata. La manifestazione continua ora dinanzi al palazzo delle poste sorvegliato da grossi nuclei di carabinieri ed agenti. Si lamentano alcuni feriti lievi.

Il nuovo ponte sul Tanaro

Alba, 2 aprile.

Oggi 2 aprile sono incominciati i lavori di ricostruzione del nuovo ponte ferroviario e stradale sul Tanaro caduto sotto un bombardamento aereo nel 1945.

Alba avrà così nuovamente il collegamento con Torino. Il provvisorio per la durata dei lavori è di otto mesi.

Come si vive in Vaticano

**Uno Stato dove non si pagano tasse, non ci sono negozi,

brutto di Pirandello, che fu ritirata, dopo quella, prima movimentata rappresentazione, perchè non gradita in alto loco. Il nostro compositore non cambiò nè metro nè autta e attese tempi migliori; il compositore rosso invece, più abile e «tempista» del nostro, corse subito ai ripari: ritirò la *Quarta Sinfonia* già in prova, e iniziò subito la composizione della *Quinta* che venne eseguita al «Festival della Musica Sovietica» di Leningrado nel novembre del 1937, in occasione del ventesimo anniversario della rivoluzione. E con questa sinfonia ha inizio la seconda maniera di Sciostacovich, che il pubblico italiano conosce e che ha uno dei suoi punti di massimo nella *Settima Sinfonia*, detta anche *Sinfonia di Leningrado*, per esser stata scritta in gran parte in quella città, durante l'assedio e il bombardamento del 1941, e terminata alla fine dell'anno a Kuibiachev dove Dimitri s'era trasferito, naturalmente assieme con la madre, per ragioni di sicurezza. Arturo Toscanini, che ne ricevette la partitura registrata su microfilm, l'eseguì a New York sei mesi dopo, mentre la guerra infieriva ancora sul territorio della Russia e la sorte di Leningrado non era stata ancora decisa.

Di altri particolari della vita di Sciostacovich, dopo quel periodo, non siamo a conoscenza. Ma egli non deve esser stato certamente inoperoso se qualche mese fa abbiamo potuto leggere in una rivista americana che il compositore ha diretto, in una privata audizione, la sua *Nona Sinfonia*: la quale è in cinque tempi ma dura soltanto venticinque minuti, mentre per la Settima — chi l'ha sentita deve ben rammentarsene — ne occorrono cinquanta.

Guido M. Gatti

TEATRI

AL CARIGNANO: *Molto bene sig. Prott,* di M. Ansaldo.

La compagnia di Sandero ha esordito ieri sera al Carignano con la prima rivista di tre tempi: «Molto bene signor Prott!» di M. Ansaldo.

Il pubblico, che gremiva la sala, ha particolarmente applaudito il noto dicitore di canzonette.

Al «Lirico». — Il baritono Tito Gobbi interpreterà sabato alle 20,45 e domenica alle 15,30 «Rigoletto» di Verdi, avendo al suo fianco Grani e il tenore Scattolini. Biglietti al salone «Stampa».

Al Conservatorio

Il pianista Walter Barnetti invitato dalla «Società di musica da camera» — possiede qualità musicali di primissimo ordine, ha una forte tecnica, un pianismo solido e maturo frutto anche di una ottima scuola. L'orchestra nel suonare le affaccina a qualche volta lo legs; vien meno in questi momenti quella indispensabile epiglattezza e l'interpretazione rasenta il pericolo di una monotonicità. Lacuna rara e che stanno indubbiamente colmando: pianista comunque che merita molta fiducia. Il programma era assai impegnativo: l'opera 111 di Beethoven il «preludio e fuga in re» di Bach, Chopin, Debussy, Brahms, Rachmaninoff, Szymano e bis.

Nel pomeriggio di ieri, nella saletta a per la stessa Società, le signorine Anna e Tullia Pagliolio hanno eseguito la sonata di Schumann op. 105, «Duo Schuma» di Bloch e la sonata in re di Brahms. L'audizione ha messo in evidenza la buona scuola, la seria preparazione e le preziose qualità individuali delle due concertiste. Cordiali e calorosi applausi.

i. l.

Oggi alla radio

Programma A. — Ore 13: Musica operistica - 13,30: Musica leggera - 17: Concerto del violinista Zecchi - 18: Quintetto d'archi - 19,30: Fiorellini e giocondità - 20,40: Quintetto strumentale Zecchi; pianista Anglesi - 21,25: Selezione di operette

Programma B. — Ore 13: Canzoni e valzer - 13,30: Radio: Stabilità in 20 minuti - 20: Orchestra arrangiatori - 20,30 Arie di W. A. Mozart

SPORT

Riunione motociclistica al Valentino

Il Moto Club di Torino ha progettato per il 7 prossimo una riunione motociclistica al Valentino. Il programma comprenderebbe una corsa libera a tutte le categorie, una gara di consumo per motocicli ed una prima prova per motocarri. Purtroppo tutte le iniziative per la ripresa del Valentino e le discussioni per la sistemazione del fondo stradale, onde permettere all'«Alfa Rosso» di allenare i suoi piloti e provare la sua vettura da corsa.

STATO DIVILE

Nida Maldidieri, a. 71; Annunziata Cinzitina m. Taraglio, a. 79; Gasparini Caterina, a. 84; Fantino Margherita, m. 1; Dell'Agnese Caterina m. Alliaudi, a. 39; Allione Carlo, a. 61; Parla Massimo, m. 1; Fiata, a. 68; Parola Emilia, a. 56; Bongiovanni Camillo, a. 94; Avellanosa Maria m. Canepa, a. 54; Lodi Angela ved. Miglio, a. 67; Corte Paradina ved. Fiantino, a. 71; Barbero Lucia di Giuseppe, a. 24; Brunetti Marcella m. Novari, a. 73; Ferrero Giuseppe, a. 77; Magalon Giovanni, a. 55; Bistoo Giuseppe, a. 53; Lupi Luigi, a. 73; Addi Cristoforo, a. 67; Cappo Angela ved. Coppo, a. 85; Marchisio Giuseppe, a. 41.

BORSE

TORINO 2 aprile

Mercato bilaterale con acquisti a qualche residuatore ma a quote ancora ordini. Ammirà limitata. In borsa contegno i titoli di Stato con prevalente domanda di Buoni del Tesoro 5 per cento ultima emissione.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3[5]	89 —	87 —	Ilpea	350	350
Rendita	95 10	95 40	Gtsa	1800	1850
5 % A.	95 10	95 40	Snia	295	295
Redimib.	93 30	93 60	Marelli	810	800
5 % R.	92 87	93 05	Fiat	1030	1030
Redimib.	90 35	90 35	Lanificio	115	115
5 % C.	99 60	99 50	Savigliano	1300	1340
Redimib.	97 97	97 90	Safond	870	880
4 % A.	97 30	97 75	Ansaldo	490	500
3 ½ '06	89 80	90 00	Mecc.	830	850
3 ½ '34	89 30	90 00	Piccoli	800	800
3 ½ 37	89 30	90 15	Dia	145	145
3 ½ '41	89 20	89 40	Assic.	177	177
3 ½ LL	95 37	95 85	Sarpom	6100	6100
5% 43-49	99 70	99 70	Pirn.	1700	1700
3 ½ '44	89 70	89 80	Cobian.	1500	1500
Buoni	1497	1497	Fiat	1000	1000
B. 4 %	990	990	Cir	1000	1000
B. 4 %	990	990	Gabbay	817	817
Buoni	990	987	Perrero	1000	990
B. 4 %	512	512	Lanera	1150	1150
Buoni	492	492	Aem	127	123
B. 4 %	422	419	Rinh.	300	294 B
B. 5 %	416	416	Elec. P	1000	1050
B. Ped	1500	1500	Ambrii.	1000	1050
B. 4 %	1475	1475	Elec. r.	645	635
B. 4 %	1495	1495	Am. P	1000	945
B. 4 %	1495	1495	Rinh.	490	490
Beh. 5	1495	1495	Unica	1425	1450
A. Rio	3000	3500	Mont	440	440
Redit.	1000	1000	Wat.	1475	1475
Rivar	2250	2250	Unicem	700	700
B. A. I.	995	995	Prod.	390	390
Tor. I.	995	995	Cellu.	700	700
Sicile	1750	1700	Eaton	29975	29975
Ratano	49 37	49 25	F. - r.	900	900
Sip	750	715	Aeta	1840	1840
Terni	337	330	Rinas	3650	3650
F. C. M.	325	315	Gen. S.	1000	1000
Elettr.	1725	1725	Cart. I.	800	770
Mar E.	730	450	Burgo	1800	1800
Gabe	450	450	Per. E.	1975	1975

Mercato libero della valuta estera: dollaro 225-230; sterlina 900-910; franco svizzero 51-52; franco francese 0,56-0,60.

CRONACA CITTADINA

Il prezzo del pane non sarà aumentato

Il prezzo del pane non sarà aumentato. I rappresentanti dei panificatori, convocati ieri dal Prefetto assieme agli esponenti della Camera del Lavoro, dell'Unione industriale e dell'alleanza cooperativa, alla commissione prezzi, al presidente della commissione economica regionale rag. Vota, presente il sindaco, dopo lunga discussione ed in considerazione della particolare gravità del momento in cui lo squilibrio economico minaccia seriamente le classi meno abbienti, hanno accettato in via transitoria di ritirare le loro richieste di aumentare il prezzo del pane.

Il fatto va sottolineato perchè dimostra lo spirito di comprensione non solo della categoria interessata ma anche delle autorità che tutelano gli interessi delle masse. Le classi operaie ed impiegatizie si dibattono oggi nell'angustia dei loro magri proventi mentre i generi di prima necessità si fanno scarsi e cari. Il rialzo vertiginoso subito dalla farina di frumento che ha raggiunto le 15 mila lire il quintale, accenna però a diminuire ed in questi ultimi due giorni il prezzo è sceso a 11 e a 12 mila lire.

La causa sono compiesse e non ultima è l'arrivo di grano dall'Unrra, ma certo le giacenze imboscate dai contadini devono essere cospicue e il timore di giungere al nuovo raccolto con le vecchie scorte invendute, deve spingerli ad entrare in loro merce a prezzi meno proibitivi. Purtroppo questi speculatori, che per fortuna non sono i più, si sono mostrati sordi ad ogni invito di conferire il loro prodotto agli ammassi. Non è da escludere che le autorità intervengano con energici provvedimenti per tutelare i diritti della popolazione.

Congresso degli industriali

Il primo congresso degli industriali della Provincia, si terrà al «Carignano» nei giorni 14, 15 e 16 di questo mese. Alla manifestazione è assicurato l'intervento di alcuni ministri del Governo, di tutte le Autorità cittadine, della Confederazione generale dell'Industria delle Delegazioni industriali dell'Alta Italia e per i temi in programma saranno in questo mercato una particolare importanza e attualità per gli sviluppi e l'indirizzo economico dell'industria del Paese.

La sottocommissione per l'Agricoltura, della Commissione Economica istituita presso il Ministero per la Costituente e presieduta dal prof. Giovanni Demaria, ha compiuto interrogatori nella nostra città. E' attesa per domani, provenientevi da Milano, la sottocommissione per l'Industria, che nel corso di alcuni giorni interpellerà alcune tra le personalità più in vista dell'industria torinese. Presiederanno i colloqui il prof. Demaria e il dott. Armando Cammarano, coordinatore della Sottocommissione.

Un programma di lavori pubblici

Il Provveditore reggente delle opere pubbliche ing. Marotta ed il Prefetto, al fine di poter attuare un programma di lavori pubblici da eseguirsi nella Provincia, hanno ieri mattina emesso — presente il dinamico Revelli — i sindaci più importanti onde, per accertare quali siano i lavori già urgenti da eseguirsi prossimamente in questo scorcio di esercizio finanziario.

I candidati socialisti alla Costituente

Il P. S. I. nel Congresso provinciale ha scelto i suoi candidati alla Costituente nella persona di M. Gina, U. Calosso, L. Carmagnola, G. Garegni, F. Amatista, G. Rosetta, G. B. Magnarella, M. Gay, C. Boaletaia, O. Montanelli, C. Chiaramello, F. Amodeo, G. Ghia, G. Lanzi, T. Tosetti, A. Galina, F. Frola, A. Vergnano.

Mostra d'arte per la madre partigiana

Oggi si inaugura alle 17,30, alla Galleria Martina una «Mostra d'arte per la Madre partigiana» allestita dagli artisti col nobile proposito di alleviare le pene condivise di chi alla causa della libertà ha sacrificato il sangue dei suoi sangue. Non si tratta di una vendita diretta, ma tutte attraverso l'acquisto da parte dei visitatori di uno o più biglietti da 100 lire che conferiranno all'associazione delle opere esposte. La Mostra resterà aperta fino al 6 aprile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Villarbasse

Conchiusa l'indagine si attende giustizia

La paziente e meticolosissima indagine dei Carabinieri sul delitto di cascina «Simonetto» può considerarsi conchiusa. Mentre si coordinano i risultati degli interrogatori effettuati, qua e là, particolari d'importanza minore, ma che illuminano tuttavia qualche scorcio del macabro quadro complessivo. Pare, ad esempio, che le donne fatte scendere in cantina, non vedendo ritornare nessuno degli uomini quando erano condotti via abbiano ad un certo momento, impressionate, voluto risalire per la scala interna alla cucina, con la speranza di trovar scampo da un ignoto pericolo, ma il D'Ignoti minacciandole le indusse a ridiscendere. Le sbarre contorte della finestrella della cantina potrebbero anche indicare un premuroso tentativo fatto da qualcuno degli uomini di uscire dalla improvvisata prigione, nella speranza di poter dare l'allarme. Speranza vana, chè i ribaldi vigilavano. Gli infelici ospiti della «Simonetto» non ebbero probabilmente l'impressione di dover cenare morti. La cameriera Teresa Delfino rivolse al Lais-Saporito violentissima invettiva, mentre l'avv. Gianoli gli parlava con ironia e sarcasmo.

Attraverso il racconto del Polino si apprende che una delle vittime, quando fu messa in ginocchio e si vide puntare sul capo l'impermeabile, domandò: «Perchè mi coprite così?». Uno dei carnefici rispose freddamente: «Perchè vogliamo fuggire e non dovete vedere che direzione prenderemo». In realtà si fecevano inginocchiare le vittime per potersi colpire più facilmente con le stanga, poichè ad eccezione del Polino, gli esaminati con le loro lesioni stanno non sarebbero riusciti a virare il colpo con efficacia. L'avv. Gianoli, alto e vigoroso, deve essersi ribellato agli aggressori o forse si è piegato dopo la prima mazzata. Per ebetudine il «massacratore di turno» fu costretto a vibrare quattro o cinque tremendi colpi.

Ora, a Torino e nei Riviere ciascuno si chiede soltanto più quando i tre poi confessi saranno giudicati. A Venaria si stanno ormai redigendo i cuidetti «verbali», correndandoli con le risultanze precise dell'indagine; poi fra due o tre giorni l'istruttoriante potrà trasmigrare alla Procura del Regno. L'esame del magistrato, per quanto rigoroso, sarà rapido e la procedura sommaria consentirà di fissare in data non lontana la udienza alla Corte d'Assise. Se allora il Lais-Saporito davanti giudicato la contumacia, non importa. La giustizia avrà corso egualmente.

IN DANNO DELLA MONTECATINI

Cento persone implicate nell'illecito traffico di mercurio

Abbiamo dato notizia l'altro giorno di un'importantissima operazione di polizia, grazie a cui venivano smascherati un ampio illecito di mercurio ai danni della società «Montecatini». Siamo ora in grado di fornire alcuni interessanti particolari. Nel dicembre del 1945 la società «Montecatini» lanciava l'iniziativa «Cittadini dell'Ordine» di Torino di far loro su certe irregolarità che da tempo avvenivano nello stabilimento di Pieve Vergonte. Il direttore del Cittadini dell'Ordine, con la collaborazione del comandante del Corpo e di un agente, iniziavano le indagini: le quali non si formavano ad accertamenti locali ma assumevano ben presto un grandioso sviluppo, permettendo non solo il recupero di ingenti quantità di mercurio, oltre trenta chili, ma anche la scoperta di una vera e propria associazione che dalle porte di Genova commerciava a Siena, Cesena, Reggiomarco, Novara, Milano e Torino. Ad un certo momento le operazioni diventavano così complesse che ai Cittadini dell'Ordine si affiancavano gli agenti della squadra mobile di Torino al comando del capitano Sabatini. Si veniva così a scoprire parallelamente un analogo traffico di mercurio che, partito dalle fabbriche della «Montecatini», era commerciato dagli stessi dipendenti della società e alla società stessa rivenduto. Lavorando giorno e notte gli investigatori riuscivano a stabilire la colpevolezza di oltre 100 persone fra cui numerosi ceti dotti «pezzi grossi» dell'industria. Due settimane fa gli interrogatori e rilasciati per gli interrogatori e rilasciati, dopo la denuncia a piede libero.

Lo sblocco dei licenziamenti

6ii annunci nell'industria

L'accordo di Roma sui licenziamenti darà, alle aziende in possibilità di allontanare il 12% del personale superfluo da sostituire al nella seguente misura: il 6% nel primo mese, il 3% nel secondo e il 4% nel terzo. Da questa riduzione sono escluse le Casse Integrazioni — dove i licenziati devono ricevere per ottenere un sussidio pari a due mesi di salario — il loro numero rivoluzionerà questo, dopo i primi due mesi, inferiore al desunto. La relativa esiguità di questo cifre è dovuta soprattutto al fatto che la Fiat come dal resto altre grandi industrie — non hanno proceduto a licenziamenti di sorta bensì alla riduzione delle ore lavorative. Esse hanno anzi rinnovato un certo numero di reduci.

A questo proposito, è bene precisare che la riassunzione dei reduci partigiani ex-internati ed ex-deportati in base a speciale norma non dà diritto a questo di procedere al licenziamento di altrettanti lavoratori.

La notizia della conclusione delle trattative di Roma (alle quali hanno preso parte anche i delegati Levi, Carpitella, Sabatini) della concessione di notevoli aumenti agli impiegati dell'industria, ha messo d'accordo industriali e operai: è noto che una delle maggiori aspirazioni di questi ultimi consiste nell'equiparazione del minimo dell'operaio specializzato a quello degli impiegati almeno di seconda categoria. D'altra parte, sempre in certi ambienti sindacali, si osserva che è pur necessario risalire prima o dopo quelle graduatorie di valori e di capacità che oltre ad essere in vigore in tutti i paesi del mondo, nessuno escluso, fra gli elementi basilari di progressibilità per una vera ricostruzione.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Il Congresso universitario

Al Teatro Lirico hanno avuto luogo, ieri, le prime due riunioni del Congresso torinese universitario che, dopo la cerimonia d'apertura, ha discusso la «funzione dell'Università e la libertà d'insegnamento e di studio». I convenuti, che gremivano la vasta sala, hanno partecipato con vivo interesse alla discussione.

Campo «S» di Taranto

Le famiglie piemontesi che hanno un congiunto nel campo di concentramento «S» di Taranto, sono invitate a presentarsi all'Ufficio Informazioni del Vescovado, via Arcivescovado 12, Torino, entro la corrente settimana per importanti comunicazioni.

In memoria di un martire

Nella chiesa parrocchiale di Tetti-Gros (Moncalieri) alle 9 di venerdì corr. celebrata una messa di suffragio in memoria del ten. Maurizio Mottano inciato al Mercatale dinanzi al generale Perotti.

Per gli invalidi del lavoro

L'Associazione Nazionale Mutilati invalidi del Lavoro, con sede alla Camera del Lavoro, ha iniziato una sottoscrizione per aiutare i suoi soci bisognosi

LE COMMISSIONI INTERNE DEL COMMERCIO sono convocate per giovedì, 4 aprile 1946 alle ore 20,30, nel salone della Camera del Lavoro. Data l'importanza della riunione, i dirigenti delle ditte devo non mancare. G. L. sono invitati ad inviare un rappresentante.

SPORT

Riunione motociclistica al Valentino

Il Moto Club di Torino ha progettato per il 7 prossimo una riunione motociclistica al Valentino. Il programma comprenderebbe una corsa libera a tutte le categorie, una gara di consumo per motocicli ed una prima prova per motocarri. Purtroppo tutte le iniziative per la ripresa del Valentino e le discussioni per la sistemazione del fondo stradale, onde permettere all'«Alfa Rosso» di allenare i suoi piloti e provare la sua vettura da corsa.

Sotto la minaccia della pistola i ladri attesero l'arrivo della "Volante,,

«Al ladro! Al ladro!» si gridava ieri sotto nello stabile n. 4 di piazza Porta Palazzo, e precisamente nel magazzino di Giacomo Giordana. Un cittadino dell'edificio accorreva, e trovava a bada i ladri con la pistola. Avvertita, giungeva sul posto la «Volante» che traeva in arresto i due, identificati per Antonio Prezzan di Amedeo e Pietro Gemolo fu Romano. Essi avevano ammassato refurtiva per oltre un milione e stavano per caricarla su di un carretto.

Ieri notte avveniva un altro furto interessato della «Volante» la quale arrestava due lestofanti dei cinque che avevano introdotti nel magazzino di filati di ramo di Mario Cindro in via Nizza 14. Essi erano: Giuseppe Grassi di Carlo e Giorgio Lorano di Giuseppe. Costui è risultato autore di un altro colpmale colpo di stadio per 5 milioni: ai danni della ditta Bagnago.

Le donne spie

Per la corrente quindicina della corte Corte Straordinaria d'Assise sono state chiamate a giudizio ben nove donne, tutte imputate di collaborazionismo e spionaggio a mezzo di spionaggio. Due di queste donne sono state giudicate ieri rispettivamente nelle due sedute che compongono la Corte: Kampfen Maddalena di Mendovi da Mendovi Pizzano e Bocchio Maria da Rivalta Torinese.

La prima era detenuta, in attesa del processo, alle Carceri Nuove, ma un bel giorno s'ammalò e fu trasportata al nostro Ospedale dal quale fuggì inspettatamente guarita. Fu giustificata perchè in contumacia e condannata a 30 anni di reclusione (Pres. Ciabattoni, P.M. Rivetti, Cons. Scapino, Def. d'ufficio Vercellino). La Bocchio non potè rispondere di spionaggio. Ma per insufficienza di prove la Corte (Pres. Motta; P. M. Moreno, Cons. Lao; Def. Degiorgi) l'ha assolta.

L'arresto di un feroce assassino slavo

I soliti carabinieri, sempre in ascolto, hanno ieri messo le mani addosso a un altro pericoloso individuo. Si tratta di Giuseppe Cindro, nato a Nolano 14, Enel erano: Giuseppe Grassi di Carlo e Giorgio Lorano di Giuseppe. Costui è risultato autore di un altro criminale colpo di stadio per 5 milioni: ai danni della ditta Bagnago.

La morte di Patuzzi organizzatore di giornali

E' morto a Milano il nostro distributore, cioè il più noto dei distributori di giornali, Luigi Patuzzi, lavoratore e organizzatore sovrano creato l'Unione giornalai milanesi e godeva nel suo campo di un vasto e riconosciuto primato.

Viaggi e trasporti

ROMA IN 17 ORE
AUTOSERVIZIO RAPIDISSIMO
con nuovi torpedoni
Posti numerati
ROMA L. 2.910 - GENOVA L. 600
Torino p. Bnn. giov. sab. ore 13; Genova p. Bnn. giov. sab., 16,30; Roma arr. mar. ven. dom. ore 7.
Informazioni, prenotazioni:
CIT, via Bruno Buozzi 19
Telefoni 43-704 - 47-706

MARTINOTTI - TRASLOCO AUTOTRASPORTI
Via Bonna 1 - Telefono 41-621
Partenze settimanali Autotreni per S. Bartolomeo. Accettansi carichi completi o parziali per tutte l'Italia e la Sicilia.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri per Firenze e tutta Toscana di merci e pacchi. Corso Napoli 46 - Tel. 72-602, 71-602

Segnala la Crusca

DELSARTO
e la firma specialmente per la confezione e la sartoria di fiducia»
INFERMABILI DI CLASSE
(maco eginzne, puro cotone, misti)
CONFEZIONI ESCLUSIVE
di sartoria, pronte in tutte le misure, e per le quali si rilascia speciale garanzia (abiti, soprabiti, giacche, pantaloni confezionati con tessuti, lavorazione e linea propri della migliore sartoria on misura)
Prezzi equi e fissi
v. Roma 103 ang. Piazza Chiese.

NORMALIZZAZIONE PREZZI
Continua l'interessante vendita di stoffe per tutti, nei due negozi di via Carlo Alberto 44 e via Madama Cristina ang. Silvio Pellico, della Ditta

FIGLI di G. SERRA & A.

Alcuni prezzi eccezionali:
Fantasia accorsee cm. 90 L. 195
Flanella accorsee cm. 70 » 195
Zephir pesante cm. 90 » 155
Zephir puro cotone » 230
Vigogna flanellata cm 130 » 800
Drapp. fant. lana cm. 140 » 600
Pura lana p. uomo cm. 150 » 1500
ed altri tipi raccomandabili.

NO CAMERE DA LETTO
150 CUCINE - 90 SALOTTI
300 DIVANI LETTO
questi modelli sono «sacrificati» ai ingenti debiteri di ritirare assolutamente, per buona merce.
Ecco qualche prezzo:
Camere matrimoniali complete di specchi, reti, comodini L. 12.000
Cucina laccata completa » 10.500
Salotto e divano-letto » 7.500
Divani-letto sfoderabili » 3.200
Materassi di 1 piazza » 2.200
Al Mobilificio Popolare Cesare Piazza Giulio 12 - Torino.

MOBILIFICIO ROMA
via Bertholdi 15; matrimoniali 18.000; cucine 2.000; salotti 7.500; divanletto 3.500; Barocco, Rinascimento, Empire. - Confezionato qualità e prezzi. - Rateizzazione.

MORBIDELLI
«la sartoria più signorile e di fiducia»
all'inizio della stagione primavera-estate, invita i signori clienti a visitare il suo assortimento di stoffe di purissima lana e delle migliori Case. Confezione tradizionalmente accurata, da parte di ottimi tagliatori e di maestranze specializzate.
Corso Vittorio Emanuele n. 46.

COSTUMINI PER COMUNIONE
accurato confezionati in modelli assortiti troverete alla
SARTORIA A. MARCHESI
piazza Castello 25 - 1° piano
Tessuti di fiducia; Confezioni! per città e montagna. Impermeabili per uomo, donna, ragazzo. Campioni e preventivi gratis.

NOBILE IN 10 RATE
Camere, cucine, sale, salotti, tappeti comuni e di lusso.
SOC. MERLO & C.
via S. Maria 3 (prosegnimento via Monte di Pietà) - piano 1°.
Ingresso libero.

FRIGORIFERI BOSCH
Westinghouse Simmons, Frigidaire, G. E. ripara, con garanzia. *PERCHÒ* di Jegg. Comelo e fratelli, v. Scappelo 21, tel. 24-980, tram 13.

R. DE BENEDETTI
comunica di aver ricevuto la novità di primavera: drapperia, lanerie, articoli a prezzi convenientissimi: via Cernaia 36.

Teatri e ritrovi d'oggi

EDISONIANO: 26 Spadaro-D'Albert «Molto bene signor Prott!».
BILLY CLUB: F. C. Fabian 64 (on Magna) 17 e 21 danze ore varie.
CAMARINO DANZE: (Bar Baracco, Garibaldi 223 Trott. 16.30-19; 21.
CASTELLINO DANZE: ore 17 e 21
GAY DANZE: Orchestra Angelini
AUGUSTEO: ore 16.30-19 e 21-24.
SALETTA DANZE: 15,30 e 20,30.
SALA GAUDIO: ore 16 e 21.
GALLERIA FOGLIATO: Mostra d'arte pittore Piero Bonelli.

JUVENTUS - TORINO?
Un nuovo incontro di calcio straciudino? No: una grande serata sportiva-danzante, in cocco dei giocatori delle due squadre, che avrà luogo questa sera alla *Sala Augusteo*, via C. Battisti 8, dalle 20,45 alle 2. Organizzata dal *Circolo degli Amici*.

Cinema

VITTORIA: La porta d'oro, Charles Boyer, Olivia De Havilland, Paulette Goddard. Ultimo 21,45.
AMBASCIO: «Capricci» Danielle Darrieux Albert Prejean. U. 22,30
CORSO: «Il figlio della Furia» Tyrone Power, Gene Tierney, O. Sanders, F. Farmer. Ult. 22.
AUGUSTEO: «La ragazza non è di moda» L. Young, Barter. U. 22,10
DORIA: «La mano del diavolo» Valdo ore 10; ultimo 22,15.
IDEAL: «Le corse e l'amore» Miranda, Cervi, Silvani.
SUPERCINEMA: «Le cinque sinfonie» Hedy Davis, Regno Internazionale Documentario. Ultimo 22.
NAZIONALE: «Il secondo volto» di Cohen, Sarati, De Sica.
TORINO: «E' arrivata la felicità» Gary Cooper, Jean Arthur, Regno documentario «Corea elettrica Milano-Ganzenno».
ALPI: «La leggenda di Robin Hood» (a colori) Errol Flynn. U. 22
ARTI: «I Lloyds di Londra».
ELISEO: «O' sole mio». Ostoli.
PALERMO: «Vigile d'arma».
P. NUOVA: «Il giramondo» dal 4a.
GRECIA: «Campagna F. p.».
REGINA Delitto nella tempesta. V.
RADIUM: Fanciulla folle, Var.
NUOVO: «Due cuori» Elvira 21.
ADUA: «Vigilia d'armi». Varietà.
SOCIALE: 2 film «Ribalta verso V. VENETO:** «Anna nuovo Donald
S. PAOLO: «L'amore si fa così».
Imperiale Carnicola ha 9 mesi! V
Vittoria: «Il Imperatore» Godfrey
ODEON: «Miadone erotico.
ODEON: «I bambini ci guardano»
DORA: «Tu sei l'amore».
PRESIDENT: 2 film «Invito alla felicità» e «Obsellere verde».
OLIMPIA: L'ora suprema di Barbara. G. Cooper, Ult. p. Torino
ITALIANO: «Condannato».
PO: «Pesci per una notte».
ESCELSIOR: Diario Guadalcanal
GLOBO: Carica dei 600. Flynn
ASTRA: Sotto i ponti di New York
LUX: «L'inaffrenabile Mr. Jordan» S. Montgomery, R. Keyes, U. 22.

OGGI all'AMBROSIO
DANIELLE DARRIEUX
farà delizionamente 1
CAPRICCI
interpretando col fidanzato nuovo d'una donnina insaziabile e stravizzata un divertentissimo film di esclusività *Enic*, intricato appunto **CAPRICCI**
Diretto con vivace spigliatezza, interpretato con ironica bravura, nel principale ruolo maschile, da un attore della classe di
ALBERT PREJEAN
questo scorrente film conduce a lo spettacolo ideale per chi vuol trascorrere novanta minuti in perfetta e spensierata letizia.
Ritrovarete una
DANIELLE DARRIEUX
brillantissima, elegante, veramente animatrice, colla sua nuova impeccabile d'una malizione, scintillante vicenda ultra-parigina, che vi farà sorridere e ridere dal principio alla fine.

OGGI al NAZIONALE
IL MONDO VUOLE COSÌ
un capolavoro sceneggiudicato e brillante, salerno ed originale, che narra il modo con cui un bimbo... galeotto giunge alla riconciliazione e all'amore. Interpreti: *Clara Calamai, Massimo Serato, Lauro Gazzolo, Vittorio De Sica.*

LA CARNE E L'ANIMA
una superba realizzazione «Hollywoodiana» *Tiffanie*, vibrante interpretazione di *Massimo Girotti, Ivo Nivenda, Aldo Silvani* e *Mario Ferrari*, si proietta da oggi al *Cinema Teatro Ideal*.

OGGI al LUX
L'INAFFERRABILE
SIGNOR JORDAN
specialissimo film Columbia-Cried, diretto con originalità da *Alexander Hall* e interpretato con stilizzata e divertente bravura da
ROBERT MONTGOMERY
CLAUDE RAINS
e da un'attrice nuova, una delle più in voga ora, a Hollywood:
EVELYN KEYES
E' questo un film che dovete vedere, assolutamente vedere!
Si: deve valerlo soprattutto lo spiegato signore malaccortato e lo impenetrabile tenia rigo con un sorriscetto incredulo e va in giro a dire che i films americani sono tutti sciatti, tutti stereotipati, tutti mediocri... Ascolti il nostro consiglio, egregio amico: si vada presto preoccupati, questo eccezionalissimo film a cambierà parere.

OGGI all'AUGUSTUS
LORETTA YOUNG
WARNER BAXTER
VIRGINIA BRUCE
si danzano, e meriti... inquieti, o meglio... preoccupate, un consiglio molto prezioso: questo:
LA GELOSIA NON E' DI MODA
Ed il disinteressato ottimismo consiglio vo lo diremo attraverso un film mia *Century-Fox*, intitolato appunto così:
LA GELOSIA NON E' DI MODA
la cui visione consigliamo ai candidati al matrimonio, agli sposini in luna di miele, alle mogli che hanno un marito simpatico ed ai mariti simpatici che hanno una moglie guardata dagli altri uomini con particolare attenzione.

E' ARRIVATA LA FELICITA' di FRANK CAPRA
La divertente interpretazione di Gary Cooper trombonista e «pichiatello» continua a far affollare il *Cine Torino*. - Da domani
LORETTA YOUNG
nel film
GLI UOMINI NELLA SUA VITA
vicenda passionale ed emotiva di attualissimo interesse: storia realmente vissuta d'una grande ballerina.
Segue documentario della «Corsa ciclistica Milano-Sanremo».

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Merulo Leonildo
perito nell'incendio occiso di Cumiana la famiglia lo ricorda a chi lo abbe caro e rinnovarie quanti interverranno alla S. Messa di suffragio che verrà celebrata a Torino nella Chiesa di Gesù Nazareno (piazza Benefica) il giorno 4 aprile alle ore 6,30.
Cumiana, 3 aprile 1946.
Sigra

Il 3 aprile primo anniversario della morte del
Dott. Luigi Mailla
la moglie con inconsolato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero.
Pompe Funebri Gorla - Tel. 46-618

Il sig. Carlo Traglia, proprietario delle Officine Meccaniche Carlo Traglia, partecipa con vivo dolore la perdita del Signor
Oglietti Giuseppe
padre del Sig. Oglietti Riccardo, suo affezionato collaboratore. (11681

Impiegati e maestranze delle Officine Meccaniche Carlo Traglia, conoscendo il dolcezzo del signor
OGLIETTI GIUSEPPE
prendono viva parte al dolore del figlio sig. Oglietti Riccardo, apprezzato dirigente della Ditta. (11683

La Ditta «O.S.M.A.» prende viva parte al dolore del suo stimato consitolare Sig. Oglietti Riccardo per la perdita del genitore Signor:
OGLIETTI GIUSEPPE. (A

Le Officine Meccaniche Punti & C. con rivivissimo cordoglio annunciano la scomparsa del Signor
OGLIETTI GIUSEPPE padre del Sig. Oglietti Riccardo, costitolare della filiazione O.C.M.A. (A

Il 19 maggio 1944 in Marmirolo (Modena) dove si era rifugiato per le persecuzioni razziali, decedeva il
Cav. Eugenio Lattes-Cardo
Con immutato cordoglio
la moglie Celeste Vitterbo,
la figlia Emanuela,
il genero Ing. Enrico Ziardi,
la nipotina Roberta, che tanto
il fratello Emilio (Buenos Aires),
la sorella Ottavia, Giuseppina,
le cognate, i nipoti, i cugini,
i parenti tutti.
annunciano che l'adorata Salma è giunta a Torino e sarà tumulata nel Cimitero Israelitico il 4 aprile, ore 15.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Ditta Carda, via Po n. 6, Torino, di cordoglio al rincrescimento dolore della Famiglia Lattes, Bardi per l'immatura perdita del Cav.
EUGENIO LATTES-CARDA per tanti anni loro esperto maestro e compagno di lavoro.
Pompe Funebri Gorla - Tel. 46-618

Repentinamente, in Milano, è mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Cori in Cattanei
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Adolfo, il figlio Raimondo, la nuora Ilse, la nipotina Rina col marito Luigi Visentini e Jenny col marito Avv. Luigi Cavagnari, i fratelli Prof. Gregorio con la moglie Ines e Giorgio con la moglie Lina, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
La cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Torino, ove oggi mercoledì alle ore 16,30 dopo la benedizione sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Pompe Funebri Gorla - Tel. 46-618

Improvvisamente mancava ai suoi cari
Zanone Olimpia n. Quirico
Le piangono il marito Luigi, i figli: Renzo, Renato e Semiglia.
I funerali avranno luogo in S. Gillio Torinese giovedì 4 aprile alle ore 9.30, indi la cara Salma sfiungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 10.30.
La presente vale di partecipazione personale e